

InvEst

Confindustria Est Europa incontra le imprese italiane in Lombardia

Alessandro Terzulli, Chief Economist SACE

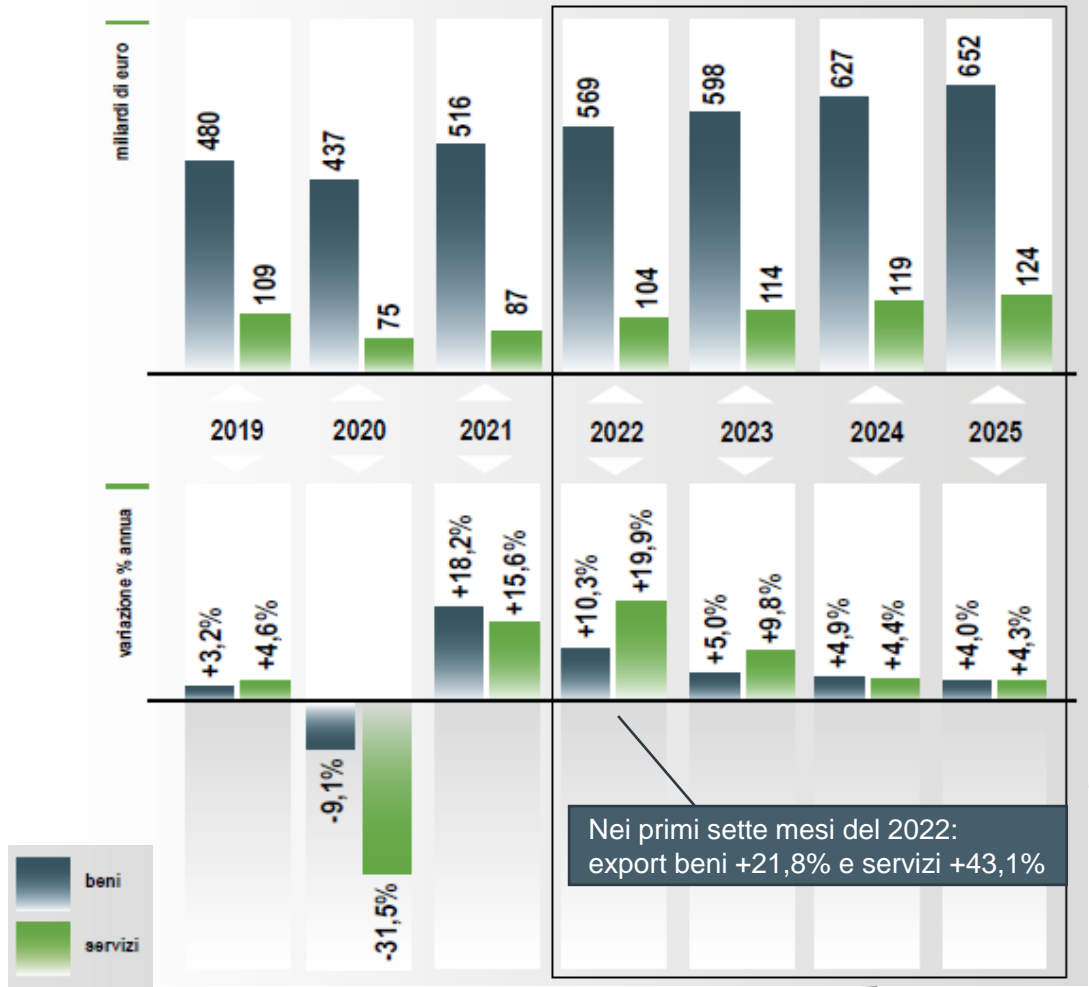
Assolombarda, Milano - 14 ottobre 2022



L'effetto prezzo traina l'export di beni, recuperano i servizi

- Il deterioramento del clima di fiducia e i minori stimoli monetari e fiscali, hanno portato a un'inevitabile **revisione al ribasso delle prospettive di crescita del Pil mondiale** (+2,9% quest'anno e +1,5% nel 2023) e **del commercio internazionale di beni in volume** (+4,5% nel 2022 e +1,0% nel 2023; +4,7% nei primi sette mesi 2022). Di contro, **per gli scambi mondiali di servizi le attese indicano una crescita molto sostenuta quest'anno (+12,9%) e lievemente meno intensa nel 2023 (+8,8%)**.
- Le esportazioni italiane di beni in valore cresceranno quest'anno del **10,3%**, continuando a registrare un andamento positivo anche nel **2023 (+5,0%)**, quando si raggiungeranno quasi i 600 miliardi di euro. L'Italia manterrà **pressoché invariata la sua quota di mercato a livello mondiale**, grazie a condizioni di domanda ancora relativamente favorevoli a livello globale e, in misura più evidente, alla spinta data dal fattore prezzo.
- Mentre quest'anno assistiamo a una **divergenza di dinamica fra export in valore e volume**, che crescerà a un ritmo decisamente più contenuto (+2,6%), **nel 2023 le tensioni sui costi sono attese affievolirsi** così come i differenti andamenti tra valore e volume (+5,0% vs. +4,0%).
- Anche per le esportazioni di **servizi** prevediamo una crescita robusta che consentirà loro di tornare **pressoché ai livelli pre-Covid e superarli nel 2023**, grazie soprattutto alla buona ripresa del comparto del turismo.

Esportazioni italiane di beni e servizi in valore (€ mld e var. % annua)

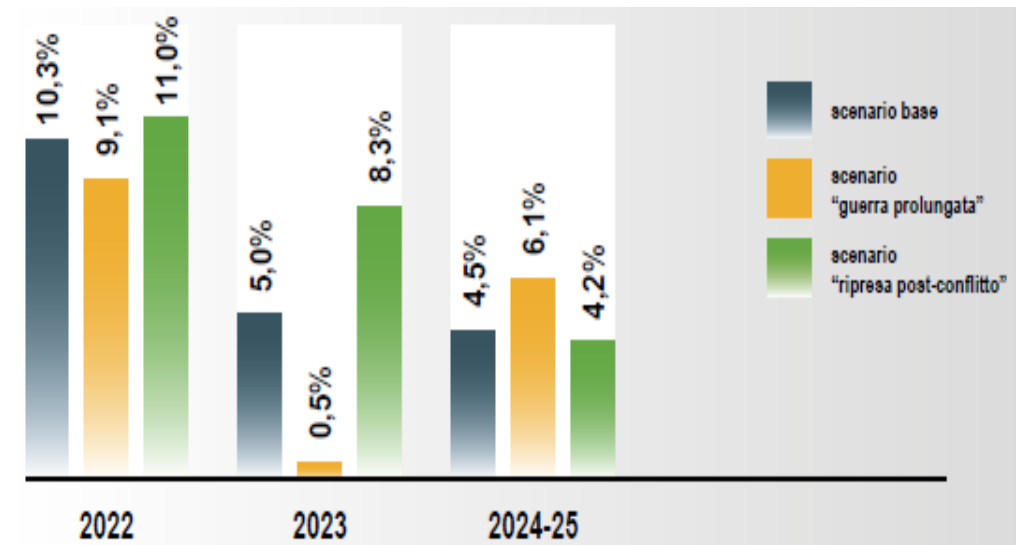


Fonte: Elaborazioni SACE su dati Istat, Ocse e Oxford Economics.

Scenari alternativi: cosa succederebbe all'export italiano se...?

- In un contesto segnato da **un'elevata incertezza**, ascrivibile soprattutto all'**evoluzione del conflitto in Ucraina**, è quanto mai opportuno simulare **scenari di previsione alternativi**.
- In un **primo scenario elaborato sulle ipotesi di continuazione e intensificazione nel tempo del conflitto**, la crescita economica globale risulterebbe più debole e sarebbe accompagnata da un'ulteriore impennata dell'inflazione. **Il nostro export crescerebbe a un tasso del 9,1% quest'anno e registrerebbe un incremento solo di poco superiore allo zero nel 2023**. Ne risentirebbero particolarmente nel 2023 i beni d'investimento e i beni di consumo (-5,6 e -5,2 p.p. rispetto allo scenario base), a livello di mercati di destinazione le geografie più limitrofe al conflitto, ossia Europa orientale e avanzata; di contro la lontananza dal conflitto e l'autosufficienza energetica permetterebbero impatti più contenuti su America Latina e Paesi del Golfo.
- In un **secondo scenario alternativo**, con una probabilità di accadimento più modesta, si ipotizza **una risoluzione del conflitto in tempi più brevi e condivisa** dalle parti, a cui seguirebbe l'allentamento delle distorsioni sul mercato energetico e il calo delle pressioni inflazionistiche. In questo quadro di "**ripresa post-conflitto**" nel corso del 2023, **l'export italiano di beni crescerebbe dell'11% quest'anno e dell'8,3% nel 2023**.

Esportazioni italiane di beni,
scenari alternativi
(valori correnti; var. % annua)



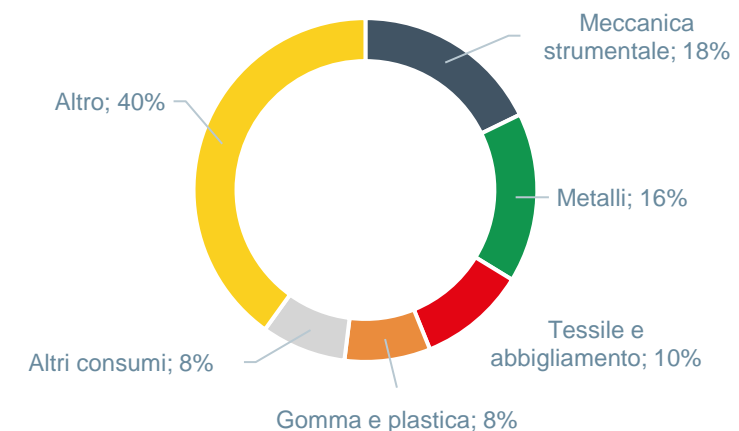
Buona proiezione commerciale delle nostre aziende in Est Europa

- **L'Italia presenta un avanzo commerciale nei confronti dei Paesi est-europei.** Nel triennio pre-crisi l'interscambio è cresciuto a ritmi elevati (+5,8%, in media annua, tra 2017 e 2019, contro il +4,9% dell'interscambio italiano complessivo).
- **Nel 2021 il valore delle esportazioni italiane di beni verso l'Est Europa ha mostrato una forte ripresa,** segnando un +20,9% rispetto all'anno precedente (+9,8% sul 2019) e raggiungendo i 38,6 miliardi di euro. Si tratta di un recupero ancora più marcato di quello dell'export complessivo (+7,5% sul 2019). Anche l'import mostra una simile dinamica.
- Nonostante tutti i settori di export verso l'aggregato abbiano segnato una crescita nel 2021, la performance complessiva è stata trainata in particolare da: **metalli** (+44,7% vs. 2020) e **gomma e plastica** (25,1%), tra i settori che hanno sperimentato i maggiori aumenti di prezzo, e **altri consumi**** (+27,7%).

Interscambio commerciale tra Italia e Est Europa* (valori correnti; mld di euro)



Composizione settoriale dell'export italiano in Est Europa, 2021 (peso %)



*L'aggregato Est Europa fa riferimento i Paesi in cui sono presenti le 11 Rappresentanze Internazionali di Confindustria Est Europa: Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia, Ucraina.

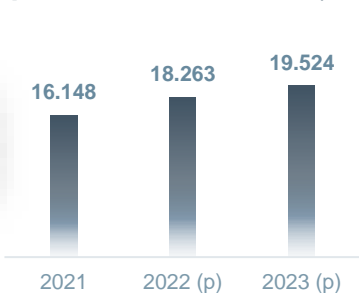
** Altri consumi è un settore aggregato composto principalmente da metalli preziosi - in particolare platino, palladio e rodio - e gioielli (37% del totale settoriale), pelli (21%) e prodotti ceramici (11%).

Flussi di export concentrati nei primi quattro mercati, traina la Polonia

POLONIA

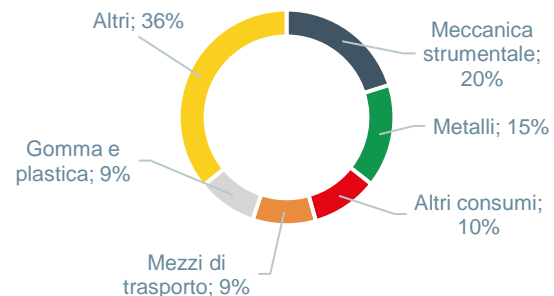


Export italiano in valore (€ mln)



7M 2022: +18,8%
Previsione 2022: +13,1%

Export italiano per settori (% , 2021)

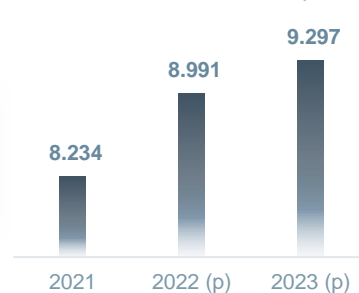


Export italiano in valore (€ mln)

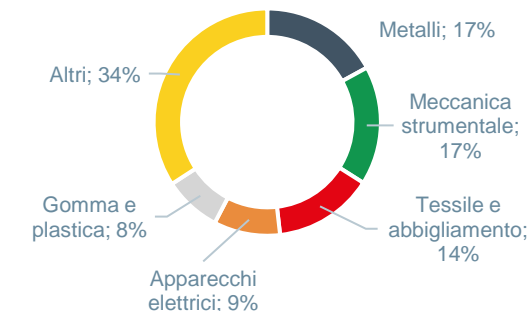
ROMANIA



Export italiano per settori (% , 2021)

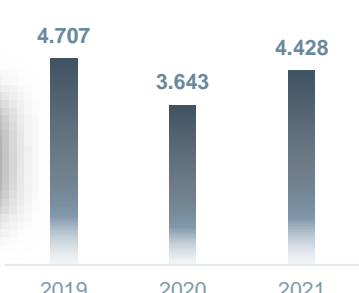


7M 2022: +21%
Previsione 2022: +9,2%



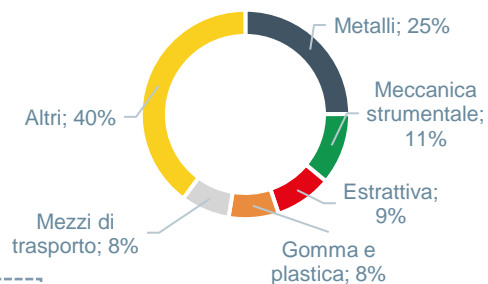
Export italiano in valore (€ mln)

SLOVENIA



1H 2022: +59,8%

Export italiano per settori (% , 2021)

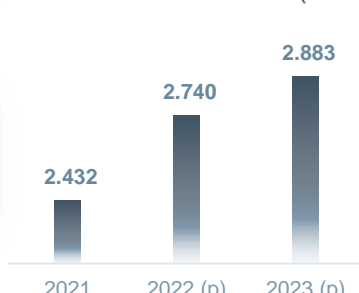


Export italiano in valore (€ mln)

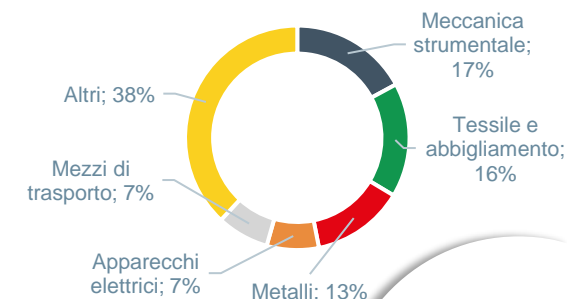
BULGARIA



Export italiano per settori (% , 2021)



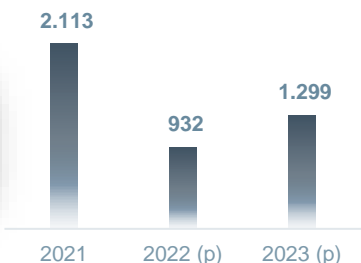
1H 2022: +30,6%
Previsione 2022: +12,7%



Crollano le vendite verso l'Ucraina, buona dinamica verso Serbia e Albania

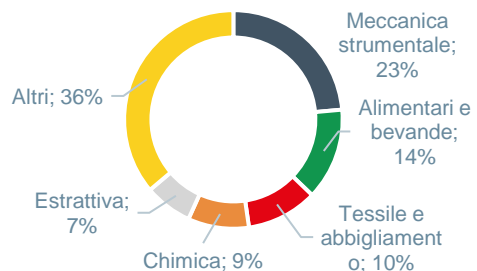


Export italiano in valore (€ mln)

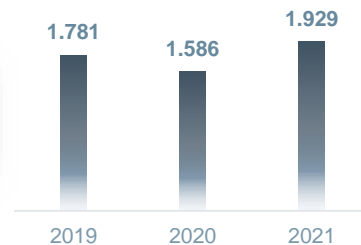


7M 2022: -39,3%
Previsione 2022: -55,9%

Export italiano per settori (% , 2021)

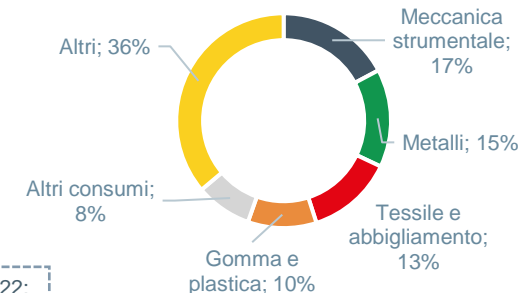


Export italiano in valore (€ mln)

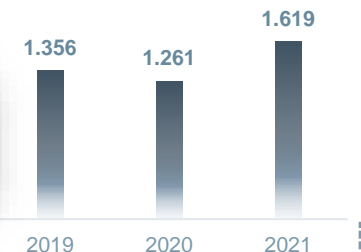


7M 2022: +15,1%

Export italiano per settori (% , 2021)

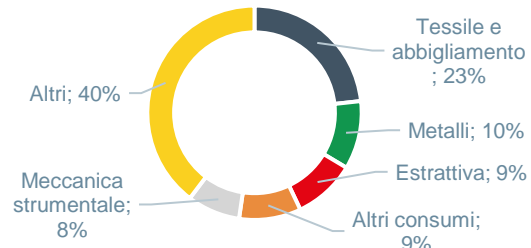


Export italiano in valore (€ mln)

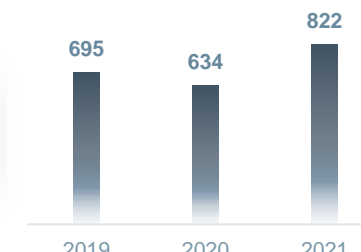


7M 2022: +16,0%

Export italiano per settori (% , 2021)

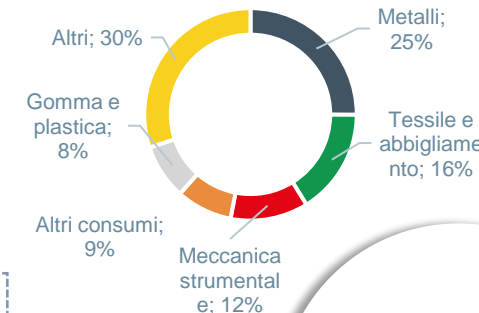


Export italiano in valore (€ mln)



7M 2022: +15,8%

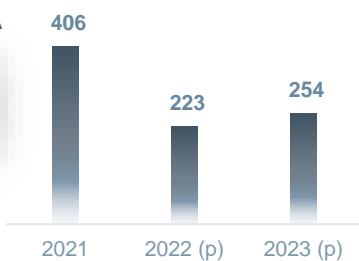
Export italiano per settori (% , 2021)



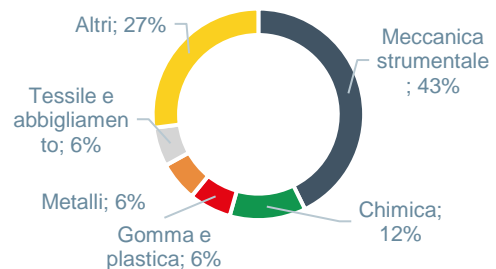
In forte contrazione Bielorussia, spazi in Macedonia e Montenegro

Export italiano in valore (€ mln) Export italiano per settori (% , 2021)

BIELORUSSIA

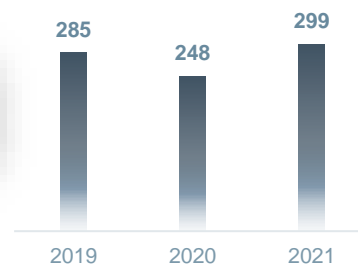


7M 2022: -29,3%
Previsione 2022: -45,2%

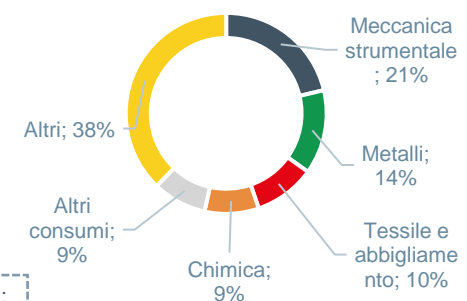


Export italiano in valore (€ mln) Export italiano per settori (% , 2021)

MACEDONIA

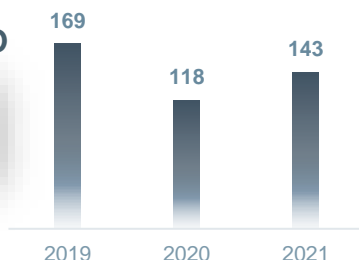


7M 2022: +16,8%

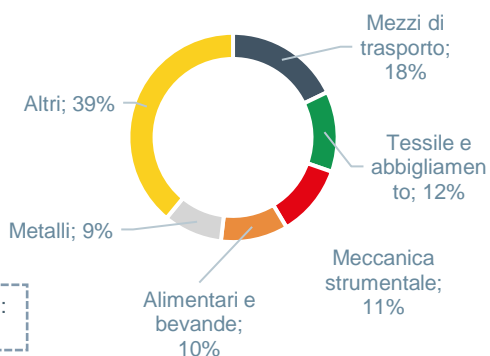


Export italiano in valore (€ mln) Export italiano per settori (% , 2021)

MONTENEGRO



7M 2022: +99,5%



Consolidare mercati e eccellenze settoriali per continuare a crescere

- **Le tensioni geopolitiche innescate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia alimentano nuove ombre sull'economia globale**, ancora alle prese con l'onda lunga del Covid e le conseguenti criticità di approvvigionamento delle materie prime. L'incremento dei costi di produzione, il deterioramento del clima di fiducia e i minori stimoli monetari e fiscali gravano sulla crescita dell'economia mondiale.
- **I rischi all'*outlook* macroeconomico globale restano significativi e orientati al ribasso**, legati all'evoluzione del conflitto e (soprattutto) alle ripercussioni sulla fornitura di gas russo ai Paesi europei (inclusa l'Italia), alimentando le probabilità di uno scenario di recessione.
- Nonostante i segnali di rallentamento dal lato della domanda tra fine 2022 e inizio 2023, quest'anno **l'export italiano di beni è stimato crescere a un ritmo sostenuto**, seppur amplificato dell'effetto-prezzo, ma anche l'anno prossimo, quando le tensioni sui prezzi sono attese affievolirsi. **Le esportazioni di servizi completeranno quest'anno il recupero** dei livelli pre-Covid e proseguiranno il buon andamento anche nel 2023.
- **Le nostre esportazioni di beni verso l'Est Europa registreranno dinamiche eterogenee**, in funzione del prolungarsi del conflitto e degli impatti della crisi sulle economie nazionali, mantenendo spazi per opportunità commerciali specie nei principali mercati di destinazione, come Polonia e Slovenia, oltre che Romania, Bulgaria, Serbia e Albania.
- **Nel complesso, le imprese italiane potranno continuare a crescere all'estero, consolidando le posizioni commerciali verso i principali mercati di sbocco e sfruttando le eccellenze del Made in Italy.** Nell'attuale contesto diventa ancora più cruciale un'accorta strategia di internazionalizzazione che sappia cogliere le opportunità sui mercati esteri, anche quelli meno presidiati e più lontani, grazie anche agli strumenti informativi, formativi e di supporto offerti dal Sistema italiano.

Grazie



sace 